

Myg Cycling Team, due quarti posti per Gullino e Cavanna

Ciclopedalata non competitiva Roma-Monaco, 1200 chilometri percorsi in 8 giorni. In ricordo di Pietro Mennea

Un'invasione di zanzare. Zanzare attive da Roma ad oltralpe, esattamente fino a Monaco di Baviera.

Il Myg Cycling Team, inizialmente "Muskin", trae il proprio nome da una parola danese il cui significato è: zanzara.

Ed è stata proprio un'invasione di zanzare quella del fine settimana appena trascorso, complice probabilmente le alte temperature che le ha spinte da Pian del Lupo alla Val Soana dove c'erano 24 gradi e un po' di venticello come hanno riferito, alle Marche, da Roma al sud della Germania, sull'Alpe Quaggione, a Casteggio, e sulle strade dei più classici giri Monferrini della domenica.

Nelle gare due quarti posti conquistati: Michela Gullino 4° posto di categoria nella Granfondo di Casteggio, ultima prova del circuito di Coppa Piemonte Drali, e 4° posto nella categoria M8 per Ezio Cavanna nella Granfondo Terre dei Varano a Ca-



merino, nelle Marche. Partiti invece il 2 luglio dallo stadio della Farnesina a Roma sono giunti dopo 1200 Km a Monaco sabato 9 luglio Pier Angelo Tabarroni, Giovanni Pietro Deagostini e Paola Calzone. La ciclopedalata Roma-Monaco è un evento non competitivo, giunto alla 14ª edi-

zione, nato dall'idea di Pedalandonellastoria che quest'anno ha voluto ricordare il cinquantenario dei Giochi Olimpici di Monaco di Baviera e i 70 anni dalla nascita di Pietro Mennea, che proprio a Monaco nel 1972 si è rivelato al mondo con il bronzo nei 200 metri piani, alle spalle del leggendario



sovietico Valery Borzov e dello statunitense Larry Black, con una straordinaria rimonta negli ultimi 25 metri. Per i Myg Tabarroni, Deagostini e Calzone 8 tappe: Roma-Piediluco (122 Km); Piediluco-Montone (157 Km) dove ad attendere i ciclisti c'era un meritato bagno in

piscina; Montone-Forli (154 Km) tappa condizionata dalle alte temperature; Forli-Dolo (168 Km); Dolo-Levico tappa di avvicinamento alle Alpi percorsa interamente lungo le rive del Brenta; Levico-San Leonardo in Passiria dove il percorso si è sviluppato tutto sulla ciclabile dell'Adige e della Val Passiria; San Leonardo in Passiria-Kramsach in Valle dell'Inn Austria dove il gruppo è giunto dopo aver oltrepassato il passo di Giovo e del Brennero; e infine ultima tappa Kramsach-Monaco (123 Km) dove ad accogliere l'arrivo dei ciclisti all'Olympiastadion c'erano un rappresentante del comune di Monaco e la vicepresidente dell'Olympiapark, impianto multifunzionale costruito proprio in occasione delle Olimpiadi del 1972.

«Missione compiuta!». Stanchi ma soddisfatti hanno commentato i Myg dalla Germania.

Diego Melara